

Frances Hodgson Burnett, *Il giardino segreto* (titolo originale The Secret Garden)

Accompagnamento alla lettura e note storiche

Il maniero di Misselthwaite

Misselthwaite Manor, la tenuta dello zio di Mary con le sue cento stanze sempre chiuse e il suo giardino segreto, non è solo un luogo della fantasia della Burnett, ma esiste davvero. Great Maytham Hall è il suo vero nome e si trova nelle campagne del Kent, in Inghilterra.

In quella splendida dimora la scrittrice visse per alcuni anni dopo la morte prematura del primogenito, ed è proprio lì che, traendone ispirazione, prese forma molti dei suoi romanzi.

Ancora oggi è meta di pellegrinaggio per tutti gli appassionati del *Giardino segreto*, ma è aperto al pubblico soltanto una volta all'anno. Sebbene nel corso del tempo siano stati apportati molti cambiamenti, si possono tuttora distinguere la porta che conduce al giardino segreto e ammirare il pruno sotto il quale la Burnett era solita andare a scrivere e su cui si posava immancabilmente un pettirosso, lo stesso che nel romanzo ha aiutato Mary a trovare la chiave sepolta.

Un giardino tutto per sé

La vita della Burnett fu profondamente segnata dalla scomparsa del figlio Lionel, morto di tisi a soli sedici anni. Due anni più tardi, nel 1898, anche il matrimonio con Swan Burnett naufragò in un divorzio. A seguito di questi avvenimenti la scrittrice soffrì di una forte depressione, che la avvicinò ulteriormente alla Christian Science, o cristianesimo scienziato, un movimento religioso che propone il ritorno al cristianesimo delle origini.

Secondo la Christian Science, il male e la malattia sono un mero prodotto della mente, e con la mente vanno combattuti: nel *Giardino segreto*, la guarigione di Mary e Colin ne sono una piena dimostrazione. All'inizio del romanzo sono entrambi malaticci e viziati; soprattutto Colin, ragazzino la cui mente malata rende malato anche il fisico. Sarà soltanto prendendosi cura del giardino segreto, e l'uno dell'altra, che riacquisteranno la salute, letteralmente la vita, finché Colin nel finale del romanzo griderà: "Io vivrò per sempre e per sempre e per sempre!".

Il successo

Quando *Il giardino segreto* fu pubblicato, nel 1910, era un romanzo di difficile lettura, per certi versi in anticipo sui tempi. Per la mentalità e gli educatori di quegli anni i temi affrontati – la capacità dei bambini di educarsi da soli, anche grazie all'amicizia, l'importanza dell'attività fisica, del lavoro, della vita all'aria aperta, il ruolo marginale degli adulti – erano concetti rivoluzionari. Anche se fu senz'altro fra i libri per ragazzi più letti, per decenni non raggiunse lo stesso successo del *Piccolo Lord* o della *Piccola principessa*. Fu invece molto apprezzato durante la Prima guerra mondiale, anch'etra gli adulti, soprattutto tra i soldati feriti al fronte, che trovavano conforto nel suo messaggio di speranza e rinascita.

Il giardino segreto tornerà popolare durante gli anni sessanta del Novecento, diventando un testo di riferimento per le nuove generazioni. Piacerà infatti ai "figli dei fiori", nell'epoca della grande esplosione dei movimenti giovanili – che volevano liberarsi dai condizionamenti familiari, della società, delle autorità e delle religioni –, e ai seguaci della New Age e del "pensare positivo", che

credevano nel potere della mente: le cose in cui si crede, si avverano, o almeno si avvicinano alla loro realizzazione.

Così si scriveva in una recensione del "New York Times" del 1911: "Tanti autori sono capaci di scrivere deliziosi libri per l'infanzia; alcuni possono scrivere divertenti libri per adulti che hanno come protagonisti dei bambini; ma soltanto gli scrittori eccezionali sanno scrivere un romanzo con tale perizia, garbo, semplicità e pregnanza da renderlo accettabile sia ai bambini che agli adulti. La signora Burnett è una delle poche persone che hanno questo dono".

Cinema e cartoni animati

Numerose sono le trasposizioni cinematografiche tratte dal *Giardino segreto*. La prima è un film muto con alcune scene in Technicolor del 1919, cui seguirà un *remake* sonoro nel 1949. Molto interessante è l'adattamento del 1993, diretto da Agnieszka Holland e prodotto dalla American Zoetrope di Francis Ford Coppola.

È in uscita una versione con regia di Marc Munden.

Tra le serie animate ci sono *Mary e il giardino dei misteri*, trasmessa nel 1993 su Italia 1, e *Soko no Strain*, basata principalmente sulla *Piccola principessa*, ma piena anche di rimandi al *Piccolo lord* e al *Giardino segreto*.

I personaggi

Mary Lennox, gracile e scontrosa ragazzina di dieci anni. Cresce in India riverita da servi e da un'*ayah*, una tata indiana, ma dopo la morte dei genitori si trasferisce a Misselthwaite Manor, nella tenuta dello zio nello Yorkshire, in Inghilterra.

Archibald Craven, tutore e zio di Mary. Dopo la tragica morte della moglie, conduce una vita misteriosa, viaggiando ed evitando di incontrare il figlio Colin, che lascia alle cure di infermiere e governanti.

Colin Craven, figlio di Archibald e orfano di madre, coetaneo della cugina Mary. Di salute cagionevole, alcuni dicono "gobbo" come il padre, vive rintanato nella sua stanza, leggendo e incontrando solo medici e domestici.

Signora Medlock, la governante di Misselthwaite Manor, è una donna di mezza età che ama poco occuparsi dei bambini; è piuttosto fredda e autoritaria.

Martha, giovane cameriera di origine contadina, ha dodici fratelli e sorelle che vivono in una casetta a cinque miglia dalla tenuta; sempre allegra e dalla parlantina vivace, si occupa personalmente di Mary al suo arrivo a Misselthwaite Manor.

Dickon, il fratello dodicenne di Martha, vive immerso nella natura e "parla con gli animali" della brughiera.

Dottor Craven, medico che si prende cura di Colin, suggerendogli una vita protetta. Se il ragazzo morisse, erediterebbe Misselthwaite Manor.

Ben Weatherstaff, anziano giardiniere di Misselthwaite Manor. Schietto, di poche parole e un po' burbero, si dimostrerà un brav'uomo dall'animo gentile. Nonostante il divieto di Archibald Craven, ogni tanto entra nel giardino segreto a prendersi cura delle rose della signora Craven.

Susan Sowerby, madre di dodici figli, tra cui Martha e Dickon. Abita in una casetta modesta ma accogliente, circondata da un giardino ben curato. Nonostante la povertà, è una donna molto generosa che si prende cura degli altri.